

*Il titolare di un'impresa edile dilaniato da un ordigno forse collegato alla sua Mercedes*

## Imprenditore ucciso da autobomba in Calabria

*Non si esclude nessuna ipotesi ma per i magistrati la pista mafiosa diventa sempre più probabile*

### MARINA DI GIOIOSA JONICA -

Una bomba ad alto potenziale, collegata all'impianto elettrico dell'automobile: così è morto questa mattina Domenico Gullaci, un imprenditore edile di 42 anni a Marina di Gioiosa Jonica, un paese nella Locride. Come tutti giorni l'uomo è sceso di buon'ora in strada. Come tutte le mattine avrebbe dovuto accompagnare a scuola il figlio, ma questa volta è solo, fa pochi passi per depositare la spazzatura nel bidone e apre lo sportello della sua Mercedes 250. Pochi secondi, il tempo di girare la chiave nel quadro d'accensione, poi la terribile esplosione lo uccide all'istante.



L'ordigno, si è detto in serata, potrebbe essere stato piazzato anche fuori dall'automobile e fatto esplodere con un telecomando. Per quanto riguarda il movente dell'attentato gli investigatori non scartano alcuna ipotesi ma la pista mafiosa - magari per "pizzi" non pagati e appalti edili contesi - sembra prendere sempre più corpo.

Molti magistrati locali non hanno dubbi su tale matrice. Non il sostituto procuratore distrettuale antimafia di Reggio Calabria Nicola Gratteri ha dichiarato che "è un fatto attribuibile alla 'ndrangheta", ricordando altri due precedenti analoghi. "Sono profondamente scosso. E' un fatto agghiacciante" ha commentato il suo collega procuratore aggiunto Salvatore Boemi, fornendo una chiave di lettura preoccupante: "E' un fatto - dice - di devastante portata, una sfida a tre giorni dalle elezioni e la mafia non fa nulla a caso".

Domenico Gullaci era contitolare assieme al fratello della ditta "Intonaci Meridionali". Alcuni anni fa erano stati assassinati, in due distinti episodi, i suoi due cognati e suo suocero era uno dei più noti imprenditori edili della zona, Giorgio Gargiulo.